

Volpiano 20 febbraio 1940.

**CONSORZIO  
PER IL CINEMA  
EDUCATIVO**

Rev.mo Mons. BORGHINO

R. O. M A

**DISTRIBUZIONE FILMI**

UFFICIO DI TORINO  
Via Cavour, 24 - Tel. 46.247

Non Vi sto a dire quante proteste mi sia buscato in questi giorni, dopo la pubblicazione della presidenza del nuovo (vecchio nei componenti) CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO: nomine a me poco lettore di giornali sfuggita, e rinfacciata come ... ne fossi il colpevole! Cosa avevo fatto io a Roma? perchè ero io andata alla famosa adunanza? perchè non avevo fatto includere l'avv. MILANI nel Centro, affinchè con la sua vera, pluriennale esperienza, aderenze, relazioni nel campo cinematografico ecc. avesse tradotto in atto l'opera del Centro, come già aveva fatto col CCE? Perchè IO MI ERO VENDUTO e fatto nulla a Roma in sempre

quella famosa adunanza????? Voi monsignore ne siete stato testimone e ricorderete quanto io abbia detto in merito anche con crudezza qualche volta; chi sono io in fin dei conti? perchè gli altri debbano prendersela con me? cosa ne posso io se CONTRARIAMENTE A QUANTO ERA RISULTATO DALLA ADUNANZA nel Centro furono posti quelli che... per la prova data (o non data) ne avrebbero dovuto uscire? Io coi suddetti signori ho nulla a che fare: non li conosco neppure personalmente; ho data la mia opinione e rispecchiata quella del gruppo piemontese solo perchè a tal scopo eravamo stati convocati. IO HO FATTO COSCIENZIOSAMENTE il mio dovere, rendendomi sgradito a persone (il Centro Catt. Cinemat.) che non conoscevo e che non conoscevano me; quindi ho nulla da rimproverarmi.

Sono nulla: nominato da S. EM. IL CARD. FOSSATI a controllo del CCE di Torino, per la mia decennale esperienza, posso dire: "Io ne posso nulla: S. Eminenza non è membro della commissione Cardinalizia: io non c'entro con la ACI; sono delegato, non membro del Consorzio del quale uso la carta intestata, ma tale consorzio E' UFFICIALMENTE IGNORATO dal Centro Cattolico Cinematografico".

Vogliate scusare, monsignore, la mia sincerità. Siamo dolenti dell'avvenuto: si potevano risparmiare le spese largamente rimborsate e destinare la somma ad opere buone: le cose tanto rimangono come sono.

L'avv. MILANI avrebbe potuto far parte del Centro (uno di più e pratico e con un passato operosissimo nel campo nostro non guastava) purchè fosse stato proposto alla commissione Cardinalizia per la nomina... si vede che non fu proposto. Si sa che non è gradito a qualcuno, è troppo pratico e tale pratica può talvolta essere d'impiccio... Io nell'adunanza lo avevo proclamato forte: SIAMO IN UN MOMENTO GRAVE PER I NOSTRI LOCALI/...occorre il lavoro di tutti specie gli esperti che già fecero nel passato e non s'improvvisarono cinematografisti solo dopo la ENCICLICA. E vero che ero il solo di nessun valore in tanta assemblea, ma si poteva pensare che talvolta "ex ore infantium..." ci può uscire qualcosa di utile qualche volta....Purtroppo non ho avuto fortuna: amen. Ancora una volta si può dire: I FIGLI DELLE TENE BRE SONO PIU' PRUDENTI DEI FIGLI DELLA LUCE. Infatti mentre contro i nostri locali si coalizzano avversari di ogni genere (anche di quelli che non si può capire perchè...) per annullare l'opera nostra NEL NOSTRO CAMPO si perde tempo, si guarda a gusti personali, si esclude chi potrebbe essere utile ed ha un passato di provata attività ed esperienza.

Ed i nostri locali sono sull'orlo dell'abisso o con la corda al collo: salvo precipitare dopo essere stati stròzzati.....

Non mi sono mai trovato tanto scoraggiato: per conto mio so aggiustarmi: gli altri...si aggiustino, si rivolgano al Centro....Sarà probabile che mi dimetta dal Consorzio che non è stato riconosciuto dai nostri pur avendo lavorato in mezzo a tante opposizioni quando l'attività cinematografica



sembrava modernismo ed eresia.

Ho ricevuta ieri una lettera dell' avv. MILANI: è giustamente piena di disgusto e scoraggiamento. Manifesta l' intenzione di disinteressarsi: egli lo può fare mettendosi su piede commerciale e...facendo quattrini in Lombardia ove è noto.... ma questo vuol dire il crollo del servizio nelle altre regioni ove i Parroci erano provveduti dal CCE ed ove la passività degli uffici era coperta dalla situazione economica Lombarda.

Come esecuzione della VIGILANTI CURA non c' è male: invece di progredire o costruire si demolisce il già fatto.

Al momento attuale mi consta disagio (per non dir altro) non solo in Piemonte, ma nel Veneto ed in Liguria (ove il card. Boetto è membro della Commissione Cardinalizia) tanto è stato notato l' ingiusto procedere verso il CCE e l' avv. MILANI: modo non attribuibile alla Commissione Cardinalizia, che non è tenuta a conoscere le cose spicciole, ma a chi doveva proporre e riferire.....

Sarebbe interessante che Voi, monsignore, avete visione della suddetta lettera inviata; non l' allego perchè qualcuno la potrebbe interpretare in doppio senso.

Sarebbe desiderabile però un nostro abboccamento al più presto: il che potrebbe essere in una Vs/ venuta prossima in Piemonte: Voi ed io, che non abbiamo motivo di preconcetti, NE' STIPENDI DA DIFENDERE, potremmo ancora parlare del problema e salvare il salvabile: in modo che non si abbiano a disperdere le forze nel campo Cinematografico nostro. Forze sane, come è dimostrato dal fatto che mentre Milani avrebbe potuto fare per conto suo realizzando giusti guadagni ha sempre preferito aprire Consorzi in regioni non redditizie cercando disciplinatamente il riconoscimento delle Autorità Ecclesiastiche: riconoscimento che le ebbe fin' ora sia da parte degli Ecc.mi Vescovi Lombardi con a capo S. Em. il Card. SCHUSTER, sia da parte dell' Episcopato Subalpino con a Capo S.Em. il Card. Fossati.

Se tale riconoscimento era sufficiente prima ora non lo è più: e Voi o monsignore lo potete comprendere che chi ha in mano il CCE con ~~questo~~ un ottimo stato di servizio, può pretendere un riconoscimento effettivo ed ufficiale, dato che dopo la VIGILANTI CURA si è costituito un organismo UFFICIALE. Non mi pare tale pretesa sia una richiesta eccessiva..... nè inutile al problema del cinema morale quale auspicato nella più volte citata enciclica.

Voglio sperare che il mio ottimismo nella questione non abbia ad essere mera illusione: ed è in tale ottimismo che Vi prego di scusare la presente ed accettare i miei profondi sensi di ossequio

dev.mo in C.J.

Geol. Angel Talassa

Vicariato

Volpiano (Torino)